

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
«GIOVANNI AMENDOLA» (INPGI)**

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Nell'illustrare e commentare i dati dell'esercizio di bilancio consuntivo 2007, che costituisce uno dei primi atti del mio mandato, ritengo doveroso manifestare il più vivo apprezzamento e la sincera gratitudine per il generoso impegno profuso dalla precedente amministrazione e dalla struttura dell'ente, che si è – ancora una volta – concretizzato in un ulteriore miglioramento dei conti dell'Inpgi. L'Istituto è solido e soddisfa largamente i requisiti posti dalla legge sulla privatizzazione.

Tali positivi risultati contabili – infatti - non costituiscono soltanto un elemento di stabilità sul piano squisitamente economico e finanziario, ma rappresentano soprattutto la migliore garanzia per l'effettiva e duratura tutela dei diritti previdenziali ed assistenziali degli iscritti, potenziando e irrobustendo, anche per il futuro, le risorse che potranno essere destinate alla piena e completa attuazione dei fini istituzionalmente attribuiti all'ente.

La fase di transizione e rinnovamento, conseguente al processo di privatizzazione dell'Inpgi, si è quindi favorevolmente conclusa, sia in termini di crescita finanziaria che di incremento della qualità dei trattamenti erogati e dei servizi offerti.

L'acquisire una simile eredità, non può che costituire un fattore di profondo orgoglio, che si tradurrà in un ulteriore stimolo ad interpretare con spirito di servizio la missione insita nel mandato assegnato, per offrire il personale contributo – unitamente a quello di tutti i colleghi impegnati nei diversi organi collegiali – nell'impegnativa e complessa sfida a migliorare l'attuale solidità dell'ente, offrendo agli iscritti servizi sempre più qualificati e soddisfacenti, pur assicurando il mantenimento degli equilibri finanziari nel lungo periodo.

Gli elementi di sistema che ci troviamo ad affrontare, pur in presenza di un tranquillizzante avanzo di quasi 110 milioni di euro, costringono ad un monitoraggio attento. L'assenza del Contratto di categoria che permane da oltre tre anni, la crescita rilevante dei contratti a termine, il positivo aumento della vita media dei giornalisti italiani, la diminuzione sostanziale delle assunzioni a tempo indeterminato nel 2007 saranno alcuni dei parametri fondamentali del nuovo bilancio tecnico attuariale che ci permetterà, se necessario, di valutare le misure più opportune che i Ministeri vigilanti non mancheranno di sollecitare.

Tra queste, si potrà prendere in considerazione, nel caso in cui le prospettive di bilancio registrassero un trend di negatività strutturale, anche l'aumento delle aliquote contributive a carico delle aziende che oggi sostengono per i giornalisti un onere inferiore di ben 7,32 punti percentuali rispetto ad un dipendente non giornalista.

Il parere del Consiglio di Stato – intervenuto nell'aprile 2007 a sdoganare la riforma previdenziale approvata dall'Istituto 18 mesi prima – rappresenta una pietra angolare per il futuro Governo dell'Ente. Quel risultato ha infatti segnato un punto di non ritorno sul diritto

dell'Inpgi di prendere decisioni rapide ed efficaci a tutela del patrimonio dei giornalisti italiani.

Resta aperta e prioritaria la problematica connessa all'onere derivante dalla legge 416/81.

Il Cda della gestione uscente ha acquisito un autorevole parere del professor Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte Costituzionale, dal quale si evince in modo inequivocabile la palese discriminazione nei confronti dell'Inpgi rispetto all'Inps laddove si vede costretto a sostenere una spesa impropria di oltre 9 milioni di euro annui per far fronte agli stati di crisi delle aziende editoriali. Non è in discussione il diritto dei giornalisti e delle aziende realmente in difficoltà a trovare un paracadute sociale che li tuteli analogamente alle altre categorie produttive. Il problema si colloca nell'ambito della legittimità costituzionale di una norma che, viola sia il principio di uguaglianza che quello della ragionevolezza, nella parte in cui pone a carico dell'Inpgi e non dello Stato gli oneri riguardanti i prepensionamenti.

Il nuovo Cda ha dato mandato agli uffici di predisporre un ricorso al Tar ponendo la questione di legittimità in relazione all'articolo 3 della Costituzione. E' auspicabile una soluzione legislativa della controversia e l'Istituto non mancherà di porre con convinzione la problematica al nuovo Governo, in stretto rapporto con la Fieg e la Fnsi. In assenza di una positiva soluzione, la tutela del patrimonio dell'Inpgi imporrà di procedere senza indugio sulla strada del ricorso, come evidenziato nella Relazione Programmatica approvata all'unanimità dal Consiglio Generale nella sua seduta di insediamento.

LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Nel panorama di riferimento non mancano tuttavia alcuni fattori di criticità su cui riflettere.

La spesa pensionistica è, infatti, aumentata del 6,01%, a fronte di una crescita dei contributi IVS correnti pari al 4,39%.

Contemporaneamente, il mancato rinnovo del Contratto collettivo ha pesato sui risultati di bilancio: ogni anno, infatti, l'Istituto perde mediamente intorno ai 18 milioni di euro. A questo vanno poi aggiunte le giornate di sciopero – effettuate dai colleghi a sostegno della vertenza contrattuale – che hanno comportato per l'ente un minor gettito contributivo: per ogni giornata di sciopero, il minor gettito contributivo “costa” all'ente circa 800 – 900 mila euro.

Pertanto, l'incremento dell'incidenza della spesa pensionistica rispetto alle entrate ha comportato – per i fattori di cui sopra - un restringimento della “forbice” nel rapporto tra entrate e uscite, portandolo ad una percentuale pari al 90,3% rispetto all'88,9% del 2006 e all'87,1% del 2005.

Tuttavia, nonostante questo rapporto, la riserva dell'ente ammonta a 1.485,738 milioni di euro.

I CONTRIBUTI CORRENTI

In dettaglio, il gettito contributivo è stato pari a 366,948 milioni di euro rispetto ai 353,734 milioni del 2006, mentre i soli contributi IVS sono stati pari a 337, 925 milioni rispetto ai 323,726 milioni del 2006.

Le entrate contributive correnti - rispetto all'anno precedente - hanno, quindi, fatto registrare un incremento di 13,213 milioni di euro, pari al 3,74%, in linea con quello registrato tra il 2005 ed il 2006. Tale incremento è dovuto ad una crescita della massa retributiva imponibile - denunciata dalle aziende - che è passata da 1.097.283.000 a 1.141.359.000 euro, con un aumento del 4,02% rispetto all'anno precedente.

E' comunque un buon risultato rispetto a quanto atteso nonostante il mancato rinnovo contrattuale, dovuto tuttavia in buona parte ad entrate straordinarie rispetto all'esercizio 2006, quali:

- ✓ contributi riferiti ad anni precedenti (15,272 milioni, con un incremento pari al 23,67%);
- ✓ trasferimenti da parte di altri enti in attuazione della legge 29/79 per la ricongiunzione dei periodi assicurativi (16,047 milioni, con incremento dell'84,18%);
- ✓ importi addebitati alle aziende a titolo di sanzioni per irregolarità contributive (9,847 milioni, con un incremento pari al 66,43%).

L'ATTIVITA' ISPETTIVA

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007 sono stati notificati 83 verbali ispettivi ad altrettante aziende editoriali così suddivise:

quotidiani	9
periodici	23
Service	12
emittenti TV	14
emittenti Radio	2
editoria on line	0
agenzie stampa	1
pubbliche amministrazioni	17
Altro	5

Delle 83 aziende ispezionate, 28 sono risultate in regola; i 55 verbali con addebito hanno dato luogo all'accertamento di contributi per un totale di 14,014 milioni e di sanzioni per un totale di 7,786 milioni.

Le principali irregolarità riscontrate riguardano:

I RAPPORTI DI LAVORO NON DENUNCIATI ALL'INPGI:

✓ Lavoro formalmente autonomo

Gli accertamenti ispettivi hanno rilevato complessivamente **294 rapporti di lavoro**, formalmente qualificati a vario titolo come collaborazioni da lavoro autonomo, per i quali è stata invece accertata la natura di lavoro dipendente a tutti gli effetti. Sono stati addebitati complessivamente **8,3 milioni** di contributi ed **4,5 milioni** a titolo di sanzioni civili.

Le tipologie contrattuali sulla base delle quali erano stati formalizzati i 294 rapporti di lavoro sono le seguenti:

• Co.Co.Co.	175	casi
• Prestazioni professionali occasionali (free lance)	82	casi
• Cessione diritti d'autore	37	casi

Delle 294 unità, 208 sono state ricondotte a rapporti ex art. 1 CNLG, 51 alla figura alla figura del collaboratore fisso ex art. 2 CNLG, 35 a quella del corrispondente di cui all'art. 12 CNLG.

✓ Lavoro subordinato con inquadramento formalmente non giornalistico e versamento di contributi ad altro Ente previdenziale

Le ispezioni hanno rilevato complessivamente **82 rapporti di lavoro** (per complessivi 2,5 milioni di contributi addebitati e 0,8 milioni di sanzioni civili) in cui il giornalista, benchè regolarmente assunto e adibito a mansioni giornalistiche, era stato formalmente inquadrato con qualifiche diverse (impiegato, addetto alla programmazione di trasmissioni radio-tv, speaker, grafico editoriale, operatore di ripresa tv, autore testi per programmi radio-tv, ecc.) con pagamento della contribuzione all'INPS o all'ENPALS.

ELEMENTI RETRIBUTIVI NON ASSOGGETTATI A CONTRIBUZIONE

Sono stati inoltre addebitati 3,3 milioni a titolo di contributi e 2,5 milioni a titolo di sanzioni civili) in conseguenza del fatto che alcune aziende non hanno assoggettato a contribuzione una parte delle retribuzioni erogate in favore del personale giornalistico dipendente regolarmente denunciato (c.d. Fringe Benefits).

L'ATTIVITA' DELL'UFFICIO LEGALE

Le azioni promosse nel corso del 2007 - finalizzate al recupero dei contributi omessi – sono state 415, di cui 56 derivanti da irregolarità accertate in sede ispettiva e 359 dall'attività di accertamento amministrativo posta in essere dal Servizio Contributi.

Dei 116 giudizi andati in decisione nel 2007, 93 sono stati positivi per l'Inpgi (con una percentuale di successo pari all'81%) ed hanno comportato il riconoscimento in favore dell'Istituto di un credito pari a circa 40 milioni di euro.

In particolare, le decisioni con esito positivo sono state 77 in primo grado, 12 in appello e 4 in Cassazione.

I giudizi hanno riguardato vertenze importanti dal punto di vista economico e giuridico avendo determinato il consolidarsi di orientamenti favorevoli su numerosi aspetti.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Il 24 aprile 2007 è stata finalmente approvata dai Ministeri vigilanti la riforma previdenziale adottata dall'ente, contenente misure di contenimento della spesa previdenziale. Dopo il varo da parte dell'Inpgi nel mese di giugno 2005, la riforma era stata bloccata per ben 22 mesi dalla Fieg e solo a seguito del parere espresso dal Consiglio di Stato il Ministero del Lavoro, di concerto con quello dell'Economia, ha posto fine allo stallo dando finalmente il via libera all'attuazione delle norme.

Le novità introdotte si sostanziano in un regime regolamentare più severo del precedente sia per quanto concerne il calcolo delle pensioni di vecchiaia e di anzianità che i requisiti di età per l'accesso a questa ultima prestazione. Tuttavia, non hanno avuto ancora incidenza nell'esercizio 2007 poiché la loro effettiva decorrenza è stata differita al momento dell'approvazione delle delibere dell'Istituto e, pertanto, gli effetti benefici sulla spesa si avranno sui prossimi bilanci.

Nel corso del 2007, la spesa previdenziale per IVS è ammontata a 305.084 milioni di euro (+ 17,31 milioni rispetto al 2006), con un incremento del 6,01% (5,88% nel 2006).

Tale incremento è riconducibile essenzialmente ai seguenti fattori:

- alla perequazione annuale;
- all'aumento del numero complessivo dei trattamenti pensionistici;
- al maggior importo delle nuove pensioni (rispetto a quelle cessate) liquidate sulla base delle retribuzioni più elevate prese in esame per il calcolo;
- al ricalcolo delle nuove pensioni poste inizialmente in pagamento con importi provvisori;
- alla liquidazione dei supplementi di pensione maturati per effetto della cessazione del rapporto di lavoro.

Nel corso dell'anno sono stati liquidati 379 nuovi trattamenti di pensione, di cui 276 pensioni dirette e 103 pensioni ai superstiti.

Per quanto riguarda, invece, i trattamenti di anzianità, nel corso del 2007 si è evidenziata la novità favorevole della diminuzione delle domande. Sono state liquidate 113 domande rispetto alle 123 del 2006, con prevalenza delle pensioni in pro quota con l'Inps.

Per quanto riguarda l'obbligo - previsto dalla legge 449/97 - di accantonare una riserva pari a cinque annualità delle pensioni in essere al 31.12.1994, il 2007 fa registrare,

nonostante tutto, un miglioramento. Le annualità garantite sono aumentate a 9,955 rispetto al risultato del 2006 pari a 9,227.

A scopo cautelativo, tuttavia, l'Istituto – ai fini della determinazione della riserva – ha monitorato anche l'ammontare delle cinque annualità calcolato con riferimento alle pensioni pagate nell'anno corrente. Il risultato ha fatto ugualmente registrare un dato positivo: nel 2007, il rapporto tra riserva e spesa pensionistica è pari a 4,870 annualità, mentre nell'anno precedente era stato pari a 4,785 annualità.

≈≈≈ ≈≈≈

Il 31 dicembre 2007 ha cessato i propri effetti la normativa sul cosiddetto *bonus*, consistente in un incentivo al posticipo del pensionamento di anzianità. Hanno complessivamente usufruito di tale incentivo, nel periodo 2005 – 2007, 382 giornalisti. Di questi, 151 hanno comunque presentato domanda di pensione o perché hanno raggiunto il requisito per ottenere la pensione di vecchiaia o perché incentivati dalle aziende dietro corresponsione di favorevoli somme di denaro.

I PREPENSIONAMENTI

Discorso a parte meritano i prepensionamenti ex art. 37 della legge 416/81. Sono stati liquidati nel corso dell'anno - a seguito dell'emanazione da parte del Ministero del lavoro di specifici decreti di concessione dello stato di crisi aziendale - 11 trattamenti rispetto ai 20 dell'anno precedente.

Il costo di tali trattamenti è a totale carico dell'Inpgi, che – a fronte dell'onere che sostiene - non incassa alcun contributo, neanche quello per la CIGS.

L'art. 37 della L. n.416 del 1981, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dall'art. 59, comma 27, L. 27 dicembre 1997, n. 449 e dall'art. 14, L. 7 marzo 2001, n. 62, al comma 1, lett. b) dispone infatti l'anticipata liquidazione della pensione di vecchiaia in favore dei giornalisti professionisti iscritti all'Inpgi, dipendenti dalle imprese editrici di giornali quotidiani e di agenzie di stampa a diffusione nazionale, *“per i soli casi di ristrutturazione o riorganizzazione in presenza di crisi aziendale”*.

Per sostenere i relativi costi si attinge alle entrate della gestione previdenziale. Tale spesa, quindi, appesantisce notevolmente il bilancio della gestione I.V.S. dell'Istituto. Le prestazioni in oggetto comportano, tra l'altro, l'ulteriore onere costituito dall'accredito dei relativi contributi figurativi.

Nel corso degli anni si è registrato un costante onere per l'ente, a causa dello stato di crisi che da tempo imperversa nel mondo dell'editoria e, quindi, nel mercato del lavoro giornalistico. Pertanto, ad ogni provvedimento ministeriale che riconosce lo stato di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale dipendente da crisi, consegue l'intervento finanziario dell'Istituto per prepensionamenti.

L'erogazione dei predetti trattamenti pensionistici, quindi, comporta per l'Inpgi un onere medio pari a 521 mila euro ciascuno, di cui 287 mila euro per l'anticipazione rispetto all'età pensionabile e 234 mila euro per lo “scivolo” contributivo. Quest'ultimo costo è

complessivamente rapportato alla durata media di un trattamento pensionistico, pari a circa 20 anni.

Negli ultimi cinque anni, l'ente ha sostenuto un costo pari a circa nove milioni di euro annui.

E' necessario, quindi, individuare la soluzione idonea a mettere al riparo l'Istituto da tale incognita. Soluzione che potrebbe consistere nel porre a carico della fiscalità generale l'onere economico, corrente e futuro, derivante dal ricorso ai prepensionamenti.

Questi ultimi, infatti, rientrano tra gli ammortizzatori sociali e il costo, come tale, può essere fiscalizzato anche per l'Inpgi. Il decreto legislativo 509/94 espressamente dispone che all'ente previdenziale privatizzato – qual è l'Istituto - *non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali.*

GLI ISCRITTI E I RAPPORTI DI LAVORO

Gli iscritti all'Istituto in attività al 31 dicembre 2007 sono stati pari a 17.936, 335 in più rispetto al 2006, con un incremento pari all'1,90%.

Per quanto riguarda le dinamiche del mercato del lavoro, i nuovi rapporti di lavoro al 31.12.2007 sono stati pari a 320, portando così a 18.079 il numero dei contratti accertati, con una crescita dell'1,80% (il dato evidenzia un rallentamento rispetto al trend di crescita del 2006 che aveva fatto registrare invece un aumento dei rapporti di lavoro ben più consistente).

Di tali rapporti, sono riferiti:

- 14.558 a professionisti;
- 2.454 a pubblicisti
- 1.067 a praticanti

Per quanto riguarda, invece, il numero medio dei rapporti di lavoro accertati nel corso dell'anno, è pari a 18.150 con un aumento, rispetto al 2006, di 541 unità corrispondente al 3,07%, di cui solo 251 maturate nelle aziende del gruppo Fieg. L'incremento tra il 2005 e il 2006 era stato ben più consistente, arrivando a 931 unità.

L'aumento più significativo dei rapporti di lavoro si è registrato nel settore dell'emittenza radio televisiva e nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, la percentuale di crescita più rilevante ha riguardato i pubblicisti, mentre la percentuale negativa ha riguardato i praticanti.

Un'attenzione particolare va posta ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato ex art.1 del CNLG, che rappresentato il termometro della situazione della categoria e della tranquillità dell'ente in termini di afflusso contributivo. Nel 2007 hanno riguardato 15.319 giornalisti, con un aumento di 390 unità, pari al 2,61% (rispetto al 3,29% del 2006).

Sono cresciuti, in particolare, nel settore dell'emittenza radiotelevisiva locale dove trova applicazione il contratto differenziato siglato dalla Fnsi e dall' Aer Anti Corallo, e negli Uffici stampa della Pubblica Amministrazione.

Anche nel corso del 2007 si registrano gli effetti positivi delle iniziative poste in essere dall'Istituto per allargare la platea degli iscritti ai giornalisti pubblicisti ed ai dipendenti degli uffici stampa presso le pubbliche amministrazioni.

Si tratta, infatti, di due fattori che, oltre a contribuire ad incrementare stabilmente il numero dei rapporti di lavoro denunciati all'Inpgi, rispondono a precise dinamiche di progressiva estensione delle tutele previdenziali garantite dall'Istituto a tutti quei soggetti che, pur in ambiti lavorativi particolari o con diverso status professionale, svolgono comunque la medesima attività giornalistica.

Si è trattato quindi di riaffermare il principio dell'unitarietà dei canoni essenziali tipici della professione giornalistica, che si è tradotto - sul piano previdenziale - nella creazione di una "casa comune" per tutti coloro che la esercitano. Tale fenomeno deve essere quindi interpretato, prima ancora che come elemento di equilibrio e stabilità per i conti dell'ente, come una risposta alle chiare e precise esigenze di natura sociale e professionale espresse dall'intera categoria.

≈≈≈ ≈≈≈

Un segnale di attenzione, invece, circa l'andamento occupazionale della categoria è costituito dal rapporto fra i contratti a tempo indeterminato e quelli a termine.

Per quanto riguarda in particolare i rapporti di lavoro instaurati ai sensi dell'art.1 del CNLG, i contratti a termine fanno registrare un incremento del 9,27%, contro un aumento del 2,61% dei contratti a tempo indeterminato.

E' indicativo al riguardo che, esaminando il periodo 2001 – 2007, la media dei rapporti di lavoro ex art.1 a tempo indeterminato è cresciuta di quasi il 24% mentre quella dei contratti a termine di quasi il 112 %.

Sta crescendo, quindi, anche nell'ambito della professione giornalistica, il fenomeno del lavoro precario con inevitabili ricadute negative sul piano sia della crescita professionale che della capacità di progettare lo sviluppo delle carriere. Si da vita sempre di più, infatti, ad un "ciclo" di diversi periodi di lavoro alternati a periodi di inattività tra un'assunzione e l'altra, durante i quali - in attuazione del principio solidaristico - l'Inpgi interviene per erogare l'assegno di disoccupazione e accreditare la relativa contribuzione figurativa.

Proprio per facilitare il reinserimento dei colleghi precari, l'Inpgi ha adottato una misura per incentivare le aziende a riprendere la strada del contratto a tempo indeterminato. Con proprio atto deliberativo, il Consiglio ha previsto uno sgravio contributivo in favore delle aziende che avessero assunto un disoccupato per un anno, con l'impegno a prolungare di altri 12 mesi il beneficio in questione, qualora il contratto fosse stato trasformato a tempo indeterminato. Inoltre ha previsto che lo sgravio fosse pari a due anni nel caso di assunzione da subito a tempo indeterminato. Tale beneficio è entrato in vigore il 17 maggio 2007 e scadrà esattamente il prossimo 16 maggio.

Fino ad oggi, le aziende che vi hanno fatto ricorso sono state 48, le assunzioni a tempo determinato 100 mentre quelle a tempo indeterminato solo 29.

~~~

L'eccessivo ricorso ai contratti a termine è stato, nel corso del tempo, alimentato da una progressiva erosione dei vincoli legislativi attuata mediante una distorta interpretazione del processo di sdoganamento di tale tipologia contrattuale intervenuto a seguito della riforma del decreto legislativo 368/2001.

Appare, quindi, significativo, che il legislatore - ravvisando elementi di crescente preoccupazione circa le dinamiche del mercato del lavoro, dovuti al costante aumento tendenziale del numero di rapporti di lavoro a termine - abbia ritenuto di dover porre un argine al potenziale dilagare di questa tipologia di contratto.

In sede di attuazione del protocollo d'intesa sul *welfare* è stato quindi nuovamente assegnato, al rapporto di lavoro a tempo indeterminato, un ruolo preminente e centrale nell'ordinamento giuslavoristico. L'art. 1, comma 39, della legge 247/07, modificando l'art. 1 del decreto legislativo 368/01, ha statuito, in via preliminare, che *"Il contratto di lavoro subordinato è stipulato di regola a tempo indeterminato"*.

Sarà interessante, in proposito, osservare quali orientamenti assumerà la giurisprudenza chiamata a pronunciarsi sulla effettiva sussistenza delle *"ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo"* che legittimano l'instaurazione dei contratti a termine. Sarebbe infatti lecito aspettarsi un "giro di vite" sui criteri interpretativi in base ai quali si possano realmente ravvisare tali motivazioni.

### **LA SPESA PER DISOCCUPAZIONE E CASSA INTEGRAZIONE**

Ad ulteriore riprova dell'entità del fenomeno del cosiddetto precariato nel mercato del lavoro giornalistico, si registra ancora un sensibile aumento della spesa per disoccupazione nel corso del 2007. Infatti, quasi il 52% dei trattamenti di disoccupazione sono stati erogati alla scadenza di rapporti a termine.

Il costo che l'Istituto ha sopportato per far fronte a tali trattamenti è stato pari a 9,568 milioni di euro, con un incremento dell'8,14% rispetto al 2006, a cui va aggiunto l'onere derivante dall'accredito di 5.938 mensilità figurative.

In dettaglio i trattamenti erogati hanno riguardato 1.662 colleghi (49 casi in più rispetto al 2006), di cui 479 provenienti dal settore dei quotidiani, 329 dalla Rai, 270 dal settore dei periodici, 244 da quello delle emittenti radio tv private e 115 dalle agenzie di stampa.

Le regioni che hanno fatto registrare i maggiori beneficiari sono state il Lazio (511), la Lombardia (396), la Campania (144) e la Sicilia (102).

Per quanto riguarda i trattamenti di Cassa Integrazione Straordinaria, la relativa spesa ha subito, invece, una contrazione pari al 48,27% rispetto al 2006, attestandosi sull'importo complessivo di 0, 248 milioni di euro, riferito a 62 beneficiari.

## **LA GESTIONE PATRIMONIALE**

### **IL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Il valore del patrimonio immobiliare dell'Inpgi - iscritto a bilancio - è pari a 683,881 milioni di euro, escluse le sedi istituzionali dell'ente (via Nizza e Piazza Apollodoro). Nel 2006, invece il patrimonio dei fabbricati era pari 684,020 milioni di euro.

L'afflusso economico derivante dai canoni di locazione è aumentato del 16,27% (rispetto all'incremento del 2006 pari allo 0,66%) ed è stato pari a 31,160 milioni di euro.

Pertanto, l'indice di redditività lorda del patrimonio si è attestato nel 2007 al 4,55% (rispetto al 2006 che era 4,05%), mentre l'indice di redditività netto si è attestato al 2,71% (rispetto al 2006 che era al 2,08%).

Tra i principali fattori che hanno inciso su tale positivo andamento si evidenzia in particolare:

- ✓ la messa a reddito dell'immobile sito a Roma in largo Loria;
- ✓ l'incremento della quota delle locazioni ad uso commerciale - notoriamente più redditizie - rispetto a quelle ad uso abitativo;
- ✓ l'aumento dei canoni dei contratti ad uso abitativo a seguito della progressiva entrata a regime dei contratti rinnovati ai sensi della legge 431/98;
- ✓ l'aumento derivante dall'adeguamento Istat.

Nonostante il rallentamento su scala internazionale dei prezzi del mercato immobiliare, si è registrata nel 2007 una sostanziale tenuta nell'ambito dei paesi dell'Eurozona. Questi elementi congiunturali costituiscono comunque un fattore di riflessione su quello che potrebbe essere l'andamento futuro di valori immobiliari.

### **IL PATRIMONIO MOBILIARE**

Il risultato del 2007 – pur se positivo – ha risentito dell'andamento dei mercati finanziari internazionali piuttosto volatili nel secondo semestre.

Il rendimento netto contabile è stato pari al 3,69%, mentre il risultato netto economico in bilancio è stato di 19,6 milioni di euro, attribuiti a proventi netti di negoziazione, dividendi ed interessi, al netto di commissioni e spese di gestione portafoglio, oltre alle svalutazioni pari a 10,7 milioni.

Come ogni bilancio consuntivo, va anche sottolineata la consistenza delle plusvalenze implicite, che nel 2007 sono state pari a 14,8 milioni di euro.

Una somma di un certo rilievo, superiore alle svalutazioni, che purtroppo assume un valore puramente indicativo e non può essere ufficializzata in quanto in base al Codice civile soltanto i ricavi effettivamente realizzati possono essere iscritti a bilancio.

Ed, infine, il valore di mercato del portafoglio: al 31 dicembre 2007 era di 597,144 milioni (582,361 milioni il valore di bilancio e 14,783 milioni le plusvalenze implicite).

### **I FONDI SVALUTAZIONE CREDITI**

Come noto, al fine di garantire l'equilibrio finanziario dell'ente anche in caso di eventuali situazioni future che possano incidere negativamente su determinate voci di bilancio, esistono appositi fondi di svalutazione in grado di assorbirne l'impatto.

In dettaglio, per quanto riguarda i principali fondi:

- ✓ nel corso del 2007 si è fatto ricorso al fondo svalutazione crediti contributivi per 0,327 milioni di euro per procedere alla cancellazioni di crediti ritenuti definitivamente inesigibili. In occasione della redazione del bilancio consuntivo, si è ritenuto opportuno adeguare il fondo stesso di 8,500 milioni di euro, portandolo così ad una consistenza pari a 109,068 milioni d euro.
- ✓ Il fondo svalutazione affitti ha una consistenza pari a 1,131 milioni di euro e nel corso del 2007 non ha riportato alcuna variazione rispetto al precedente esercizio.
- ✓ Il fondo rischi su titoli ha una consistenza pari a 6,119 milioni di euro di euro e nel corso del 2007 non ha riportato alcuna variazione rispetto al precedente esercizio.

### **IL PERSONALE DELL'INPGI**

Il costo complessivo del personale dipendente dalla Gestione principale dell'ente nel corso del 2007 è stato pari a 12,438 milioni di euro, con un incremento di 0,071 milioni di euro (+ 0,58%) rispetto al consuntivo 2006.

Tra i principali fattori che hanno inciso sull'andamento della spesa corrente, vanno annoverati:

- ✓ i rinnovi economici del Contratto Collettivo degli impiegati e dei dirigenti, dai quali sono derivati aumenti pari al 2,60% . A tali aumenti si aggiunge un incremento del costo del personale dello 0,30% in attuazione delle norme contrattuali destinate ad attuare la formazione dei dipendenti;
- ✓ la sottoscrizione – a marzo del 2007 - del primo Contratto Integrativo Aziendale per i Dirigenti dell'Ente;

- ✓ gli aumenti retributivi derivanti dal rinnovo degli accordi aziendali per il personale dipendente in materia di determinazione del Premio di Risultato;
- ✓ i provvedimenti di attuazione delle ordinarie dinamiche di progressione delle carriere;
- ✓ il contenimento del ricorso ai rapporti di lavoro a termine. Nel corso del 2007, infatti, sono stati sottoscritti solo tre contratti (per complessivi 12 mesi), mentre nel 2006 sono stati attivati 5 contratti (per complessivi 27 mesi).

Al 31.12.2007, i dipendenti della Gestione principale sono complessivamente 192, di cui – oltre al Direttore Generale - 10 dirigenti, 8 quadri e 173 impiegati. Rispetto al 2006, l'organico è aumentato di 5 unità per effetto di 7 nuove assunzioni, del trasferimento di un dipendente dalla Gestione separata alla Gestione principale, in parte compensate dalla cessazione di tre dipendenti.

Nel 2007 si è proceduto all'assunzione di un nuovo dirigente, per rafforzare l'attività dell'ente nell'ambito degli investimenti mobiliari.

Il patrimonio di professionalità interne all'Istituto è un fatto ormai largamente riconosciuto. Nella pur inevitabile crescita professionale attesa, va riconosciuto un sforzo non indifferente nel funzionamento dei servizi e nel miglioramento dei rapporti con gli iscritti.

Andrea Camporese

